

Vita nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova



Marzo 2013

Anno 8, Numero 1

Sommario

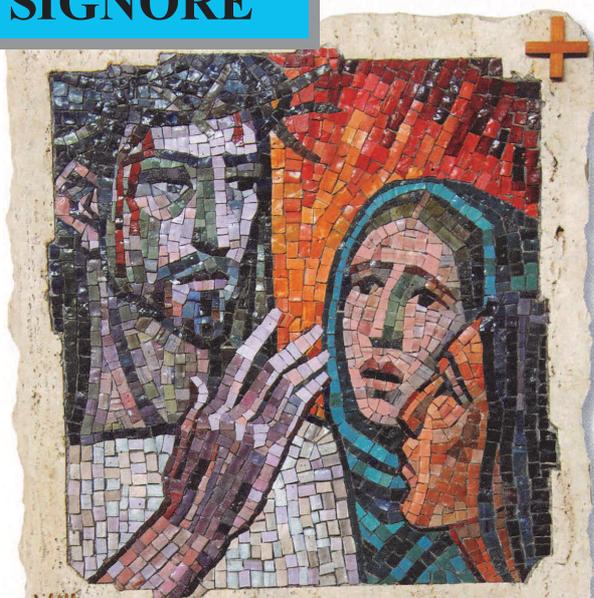
Resta con noi Signore	1
<i>L'angolo dei Giovani. Una domenica tutta nuova:</i> Alla scoperta della spiritualità benedettina	4
<i>Notizie dalle Associazioni</i> V.A.d.A.	6
Il presepio della nostra parrocchia	7
Rendiconto economico della nostra parrocchia	8
<i>Notizie dalle Associazioni</i> <i>Amici di San Camillo</i> Che c'entra il computer? Lo accendiamo?	10 10
Il laboratorio del lunedì Condivisione di una piccola gioia	11 12
Il consiglio pastorale parrocchiale	12
Battesimi, matrimoni e defunti nel 2012	13
CAMILLOPOLIS (3. ^a p.)	14
Avvisi importanti	16

RESTA CON NOI SIGNORE

Carissimi, dopo il Natale, ritorno a scrivervi per la Pasqua. Desidero visitare la vostra casa e sostare con voi per ascoltare la voce del vostro cuore e aprirvi il mio, perciò vi ripeto le parole che un giorno Gesù disse a Zaccheo nella città di Gerico: "È davvero bello fermarmi oggi a casa tua?". Gesù si è autoinvitato, Zaccheo lo ha accolto con gioia, accoglie la mia venuta con la stessa gioia.

Leggete questo scritto come se io fossi seduto nella vostra casa, che vi parlo come ospite, parroco padre e amico. Possa aiutarvi a camminare insieme come famiglia

(Continua a pagina 2)



VIII stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme
(mosaico di Elena Mazzari, 1964 - Cappella dei religiosi camilliani a S. Giuliano di Verona - i cartoni preparatori sono nella nostra chiesa)

(Continua da pagina 1)

nella Pasqua del Signore risorto per gustare la stessa parola che ha rallegrato il cuore di Zaccheo: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa”(Lc. 19,9). Gesù si è seduto a casa di Zaccheo. È quello che vorrei fare con voi: condividere qualcosa della vostra vita. Di sicuro emergerebbero le cose belle della vostra esperienza familiare: gli amori, le nascite, le scelte, i desideri, le attese ... Potrei raccontarvi anche di me, della mia famiglia d'origine, di mamma e papà, ma anche della famiglia allargata fatta di tante famiglie: la comunità parrocchiale, che considero e amo come “mia famiglia”. Qui mi sono sentito sostenuto, voluto bene. Qui ho ricevuto tanto e ho imparato dalla viva testimonianza di molte persone a maturare come uomo, cristiano e sacerdote di Cristo e della Chiesa.

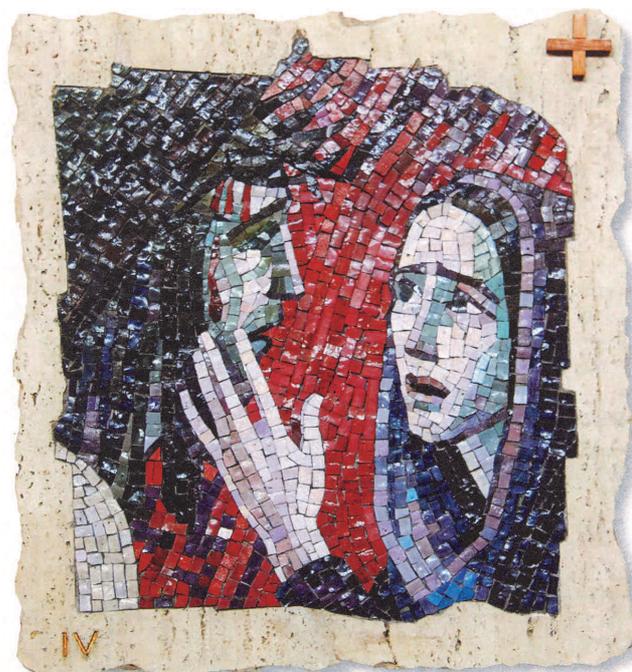
E così, dopo aver rotto il ghiaccio, sicuramente cominceremmo a raccontarci anche le sofferenze e le prove, le difficoltà e le speranze. Non è mai semplice l'esperienza delle relazioni umane! Soprattutto, abbiamo la sensazione che troppe volte siano a rischio di ferite che non si rimarginano, di incomprensioni che ci allontanano, di veri e propri momenti “no”; oppure di fasi pericolosamente lunghe di incomunicabilità. Che fare quando il pane della tavola non ha più il gusto della gioia e della festa? Dobbiamo forse rassegnarci?

Nemmeno per i primi cristiani è stato facile credere alla risurrezione. Anche a noi viene da osservare: dov'è mai, in questa vita nella quale sperimentiamo la morte, la potenza della risurrezione? Vorrei anch'io, come S. Paolo, dirvi che vale la pena di credere all'amore che fa risorgere alla vita nuova, immessa da Cristo risuscitato nelle vene dell'umanità. Coraggio: credi, spera, ama, non rassegnarti e, soprattutto, non sentirti solo! Gesù ha promesso: “Io sono con voi tutti i

giorni fino alla fine del mondo” (Mt 28,21).

Com'è possibile incontrare una persona, conosciuta da tempo, seguita e amata, e non accorgersi che è lì vicino? Solo chi continua ad amare vede. A volte anche in famiglia si dà per scontato di volersi bene, ma poi, poco a poco, ci si scopre estranei, o indifferenti nei sentimenti e nel cuore. Anche i rapporti più intensi possono consumarsi, e presto. Allora non ci si accorge più delle attese, delle richieste, dei segnali che gli altri ci inviano. È come se non li vedessimo più, pur abitando sotto lo stesso tetto. I nostri occhi, quelli del cuore, sono spenti, chiusi, incapaci di vedere e di condividere problemi, situazioni di vita, solitudini.

Capita tra i coniugi, con i figli, con gli anziani. Capita anche con il Signore. Diciamo di credere in lui, ma siamo incapaci di vederlo: non lo vediamo perché non lo amiamo abbastanza e non lo cerchiamo con intensità e gioia. Ma Egli cammina con noi, fa la sua strada accanto a ciascuno, non ci perde mai di vista. Riscoprire questa pre-



IV stazione: Gesù incontra sua madre

senza nella nostra casa, trovare il tempo di fermarci a parlare di Lui e con Lui nella preghiera, potrebbe essere la più bella avventura di questa Pasqua.

Apriremo così gli occhi per vedere gli altri, quelli vicini e tante persone che ci camminano ogni giorno accanto, ma ci restano sconosciute ed estranee finché non le accogliamo con amore, nel cuore e nella vita. Scopriremo che anche la tavola familiare si fa altare, come quello della chiesa, dove il mistero pasquale si consuma grazie alla presenza di Cristo stesso.

Per questo è bello, ogni domenica, sentirsi invitati alla mensa del Signore. Ritroveremo nella Messa in parrocchia la nostra vita di famiglia e nella vita di famiglia, l'identico dono di vita che celebriamo nella Messa. Ogni domenica diventa così una vera Pasqua e ne rinnova la gioia dell'incontro con Gesù Risorto e con i fratelli nella fede.

Carissimi, lasciate che ringrazi con voi il Signore. La vostra casa è la prima chiesa e le relazioni familiari sono il primo luogo dove avviene il passaggio pasquale: dalla morte alla vita, dall'egoismo al dono, dalla delusione alla speranza. Nella vostra casa Cristo Risorto abita e vive. A Lui rivolgete la stessa preghiera dei due discepoli di Emmaus: non te ne andare Signore, resta con noi perché senza di te si fa sera e tutto diventa buio e triste. Resta con noi sposi, soprattutto se stiamo lottando per tante situazioni di difficoltà, per il lavoro che manca o per tante incomprensioni in casa, con i figli, con gli anziani e a volte anche tra noi coniugi. Resta anche con quegli amici che



Crocifisso di Elena Mazzari (vetrata 1964, stesso luogo)

non ce l'hanno fatta a stare insieme con fedeltà, dona a tutti la tua pace, il tuo perdono, la forza di ricominciare e di guardare avanti con rinnovata fede in te.

Resta con noi ragazzi e giovani, che desideriamo una vita bella e un futuro riuscito, nel lavoro e nella scelta

di quella vocazione che Dio suscita nel cuore. Resta anche con chi si illude di trovare la felicità in una vita "spericolata" e sperimenta la noia e la tristezza che tutto ciò lascia dentro: donaci il coraggio di cambiare, di amare, di sperare e di non smettere mai di credere in noi stessi e nel tuo amore. Resta con noi anziani, malati e sofferenti, che dopo una vita di lavoro e di fatiche, ci ritroviamo magari fuori della nostra casa, in strutture anche belle ed attrezzate, ma spesso prive del calore di una famiglia. Dove sei Signore? Fatti

vicino almeno Tu e mostrati amico, come sempre, della nostra solitudine. Il Signore resti sempre con ciascuno di voi. È questa la mia preghiera per tutti e il mio augurio di chi si sente invitato in ogni casa, in ogni famiglia.

Confermo la vostra fede in Gesù Cristo, morto e risorto, in questo Anno della Fede; voi confermate la mia. Vi benedico e ricevo da voi la benedizione che ogni cristiano, in forza del proprio Battesimo, segna sulla propria fronte, sulla fronte dei propri cari, sulla casa che abita: pace a questa casa che mi ha accolto e a tutti coloro che la abitano. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Roberto Nava, parroco, padre e amico

L'angolo dei Giovani. Una domenica tutta nuova:

ALLA SCOPERTA DELLA SPIRITUALITA' BENEDETTINA

“Mattina, non troppo presto, non troppo tardi. Il luogo? Un ambiente raccolto, silenzioso, sulla cima di un colle che scruta l'intera pianura dall'alto. Giusto giusto qualche pio devoto sul ciglio della strada, che sale alla chiesetta per la Messa o per pregare. E come dimenticare gli sportivi? Eh sì, perché ci sono anche loro. Non sono molti, parliamoci chiaro. Ma del resto, chi volete che ci sia? Svegliarsi presto la domenica per andare a correre nel freddo, in mezzo alla nebbia e in salita? Diciamocela tutta: non è proprio il massimo. Meglio starsene a letto!”.

Potrebbe iniziare così la nostra storia. Una storia che parla di un gruppo di ragazzi che, seppure pieni di impegni, di cose da fare, di studio, decidono comunque di passare un po' di tempo insieme. Per fare cosa? Vi domanderete. Per stare in compagnia, soprattutto, e per “mettersi in gioco” (questo il nostro motto), ovvero per avere l'occasione di confrontarsi e di discutere quegli aspetti della nostra fede o religione che proprio non riusciamo a comprendere o di cui siamo incuriositi.

Questo è quello che abbiamo fatto, domenica 16 dicembre 2012, noi del Gruppo Giovani di questa parrocchia. Ecco il diario della nostra avventura.

Verso le 8:30 siamo partiti da San Camillo per una destinazione ignota, che solo il don (p. Paolo) e gli organizzatori dell'evento (Riccardo e Franz) conoscevano: siamo andati a fare visita al monastero di San Daniele, casa delle monache benedettine, appena fuori Abano Terme.

Appena arrivati sul posto, ciò che colpiva più di tutto era sicuramente il silenzio; un silenzio che, a dire il vero, potremmo definire tanto “pacifico” quanto “inquietante”.

Entrati nel monastero, siamo stati accolti nell'ala della foresteria e qui, dopo

aver messo giù gli zaini, abbiamo avuto tempo di terminare il lavoro iniziato nella serata inaugurale del gruppo, il tutto mentre le monache terminavano la loro messa quotidiana.

Finita quest'ultima, abbiamo potuto vivere il momento clou della giornata: abbiamo avuto l'occasione di ascoltare la storia-testimonianza di una monaca benedettina di clausura.

Per alcuni di noi non era certo la prima volta che si viveva un'esperienza forte come quella, ma per altri, invece, lo sguardo attento e gli occhi costantemente fissi sulla religiosa che parlava dicevano proprio il contrario.

La monaca ci ha parlato della sua giovinezza, triste e senza controllo, delle sue esperienze con la droga e non solo; ci ha parlato della completa consapevolezza del suo stato di deriva, della sua necessità di aiuto. Certo, trovare un aiuto ad Assisi dai francescani e poi in un convento di monache benedettine di Abano non è proprio quello che si sarebbe aspettata dalla vita. Un segno, quasi a farci capire quanto siamo fragili e quanto una fede può cambiare tutte le prospettive di vita, tutti i tuoi progetti, in particolare proprio quando di fede non te ne importa più nulla.

Dopo l'incontro non potevamo fermarci qui, non potevamo interrompere tutto e andare avanti con la nostra giornata, cambiando completamente capitolo: la testimonianza era stata così forte, così rilevante, così... nuova! Noi tutti avevamo bisogno di pensarci su, di riflettere su



Il momento di riflessione personale

quelle parole, di capire se anche in noi si poteva riconoscere qualche tratto di una vita caotica, confusionale, problematica e senza fede, proprio come quella appena ascoltata. Ecco che allora ci hanno consegnato alcuni testi per riflettere: parole che parlavano di concetti forti che spesso trascuriamo perché “poco redditizi”. Si parlava del silenzio, della sua necessità per poter fermarsi un attimo e pensare alla propria vita e al proprio rapporto con Dio; si parlava di “amore di Dio” quale amore gratuito e libero, che ognuno di noi può scegliere di accettare o meno; si parlava di “fermarsi”, quale gesto per poter riprendere il controllo di sé evitando così di essere travolti dalla società di oggi che, con il suo caos, ti costringe a svolgere sempre i tuoi soliti gesti quotidiani, senza lasciarti il tempo di pensare a ciò che tu vuoi veramente.

Ragionato quindi su tutto questo, e arrivata l'ora di pranzo, abbiamo fatto un break, tra cibo e risate, tra foto e scambio di curiosità. Del resto lo avevo accennato poco fa: il primo obiettivo di questo gruppo è quello di stare insieme e in compagnia! Da qui in poi, la giornata è volta verso il termine, con gli ultimi due grandi appuntamenti: prima di tutto la Messa, celebrata in una cappellina molto graziosa, lasciataci a disposizione dalle monache, poi la visita all'abbazia di Praglia.

Nel contesto dell'uscita, infatti, non volevamo perderci l'occasione di unire la testimonianza, la riflessione, la condivisione, l'allegria e la liturgia appena vissute con la cultura e “l'esplorazione”: eravamo a soli 5 Km da uno dei luoghi più belli della religiosità veneta: come perderselo?



Messa nella cappellina del monastero

Ecco che allora, prese le macchine e accesi i motori, abbiamo lasciato il monastero in direzione Praglia. Qui, di corsa perché in ritardo (strano!!), siamo riusciti a inserirci nell'ultimo turno di visite guidate della giornata e a visitare quindi l'interno del monastero benedettino. Personalmente, la cosa che mi ha stupito più di tutto è stato il refettorio antico: non tanto per le sue dimensioni e la sua bellezza, quanto per il racconto, da parte del monaco-guida, del momento del pasto: per volere di San Benedetto (con la sua regola) ai monaci è fatto divieto assoluto di parlare!!! Una cosa incredibile, che noi giovani forse non riusciamo neanche a concepire. Aspetto, tutto questo, che da una parte ti fa pensare: “proprio matti sti qua!”, ma dall'altra ti porta anche ad avere grande stima di loro per quanto la loro fede sia così forte, per quanto il loro credo li spinga a vivere una vita e così radicale e così diversa rispetto alla nostra. Forse una vita anche migliore ...

Riccardo Fusar

BENEDIZIONE DELLA CASA

Come gli anni scorsi, la benedizione pasquale della casa è affidata al capofamiglia nel pranzo di Pasqua, seguendo l'apposita pagellina allegata. Chi volesse la presenza del sacerdote ponga l'indirizzo di famiglia nei cestini delle offerte o avvisi P. Roberto.

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 21 aprile
S. MESSA DI PRIMA
COMUNIONE

31 maggio - 1 e 2 giugno
FESTA DELLA COMUNITÀ

Notizie dalle Associazioni. V.A.d.A.

Le case di riposo dell'Opera Immacolata Concezione - oggi vere strutture residenziali - sono sorte con l'obiettivo di offrire una struttura dove le persone anziane siano assistite nei loro bisogni fondamentali da personale qualificato; ma è molto importante che ci siano anche volontari che le accolgano amorevolmente, facendole sentire ancora come in famiglia.

Con questa finalità, che allora era un sogno, ormai quasi 20 anni fa fu costituita, all'interno delle case della OIC, la nostra Associazione "Vada, Volontari Amici degli Anziani", regolarmente iscritta nel registro della Regione Veneto e del Comune di Padova.

Gli Amici degli Anziani del Vada attivi al Nazareth sono oggi oltre 50.

L'amicizia è la virtù più nobile dell'uomo, e gli Amici del Vada la esprimono con generosità, pazienza e umiltà nell'amorevole assistenza quotidiana agli ospiti anziani del centro Nazareth; tengono loro compagnia per vincere la solitudine, ascoltano i loro ricordi, li accompagnano nelle uscite in giardino o per passeggiate in città, nelle gite estive insieme agli animatori, li assistono durante le visite mediche in ospedale e cercano di confortarli nei loro momenti di tristezza.

Il Vada organizza anche conferenze e spettacoli teatrali allo scopo di stimolare e tenere sempre attivi i loro interessi culturali e di tempo libero; è stato anche approntato un piccolo parco con giostrine, aperto al quartiere, affinché i bambini possano giocare mentre i genitori vanno a trovare i nonni ospiti del Centro.

I bambini fanno allegria e rappresentano per gli anziani il percorso continuo della vita, senza separazioni, dalla nascita al suo completamento.

Nella concezione dell'attuale

società, gli anziani sono considerati un peso, per noi volontari del Vada sono invece importanti, ricordiamo come essi hanno costruito per tutta la loro lunga vita, tra mille difficoltà della storia del nostro paese, i valori e la cultura che ci hanno lasciato.

Nessuno ha il diritto di dimenticarli e i volontari del Vada vincono l'indifferenza e sono qui per essere loro vicini e aiutarli con pazienza e generosità.

I volontari del Vada hanno scritto:

Siamo volontari, perché ci sentiamo bene nello svolgere liberamente un'opera in cui ci riconosciamo utili al prossimo e in cui sentiamo di esprimere il nostro sentimento di fratellanza cristiana.

Siamo Amici, perché ci sentiamo del tutto simili ai nostri assistiti, condividiamo interessi, tempo, silenzi, risate ... e trascorrere del tempo con loro è un dono e un privilegio.

Siamo Amici degli Anziani, perché crediamo che gli anziani siano un patrimonio di conoscenze e di sensibilità, di tesori di esperienze e saggezza dai quali attingere per ricevere più di quanto si possa donare.

Pensando a queste persone straordinarie e ringraziandole dal profondo del cuore, non posso che ritenermi fortunato e onorato di rappresentarle umilmente come presidente del Vada al Nazareth.

Se anche tu condividi questo sogno, passa a trovarci nella nostra sede, ti aspettiamo!

Sergio Busi - presidente del "Vada-Volontari Amici degli Anziani" - Nazareth



IL PRESEPIO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

La nascita del presepio come momento culminante del Natale è cominciata nel lontano 1200 per opera di San Francesco, il Santo che maggiormente si è identificato nella figura di Gesù, tanto da portare nel suo corpo le stigmate, a conferma della sua scelta rivoluzionaria per la società borghese del tempo, di essere un nuovo amante, dopo il Signore, di Madonna Povertà, amandola fino alla morte, come ci descrive in maniera splendida Dante nel *Paradiso*.

Da allora la pratica del presepio si è estesa a tutto il mondo cristiano, nelle chiese ma anche nelle singole case, perché il presepio, anche il più semplice, provoca in tutti gli uomini sentimenti di devozione e nello stesso tempo di autentica gioia: siamo come invitati a partecipare al mistero dell'Incarnazione. Si organizzano persino viaggi per visitare i celebri presepi del Trentino-Alto Adige o per vedere quelli esposti all'Arena di Verona, sempre più numerosi nascono un po' dovunque i presepi viventi. Un nostro parrocchiano ha una collezione in casa di 240 presepi provenienti da tutto il mondo

Da questo punto di vista la nostra parrocchia non fa eccezione: i signori Fassina e Morato ci 'regalano' un dono graditissimo e prezioso da alcuni anni in un lavoro appassionato, capace sempre di proporre nuovi elementi, in un'opera certosina che li impegna da ottobre a dicembre. Quest'anno il presepio è stato giudicato da tutti un capolavoro, tanto che è stata avanzata da molti fedeli a padre Roberto la richiesta di lasciare il presepio visibile per tutto l'anno.

I due artisti sono riusciti a far rivivere perfettamente la scena descritta dai Vangeli. La grotta con San Giuseppe, la Madonna e Gesù, è isolata, lontana dalla convi-



venza con gli altri uomini; l'evangelista Luca racconta che "Maria diede alla luce il figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'albergo". Giovanni ribadisce che "il Cristo venne fra i suoi e i suoi non lo hanno

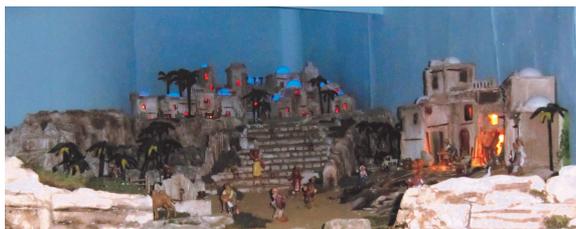
accolto". Solo i pastori nella loro semplicità accolsero l'invito degli Angeli e si recarono con fede sincera ad adorare la Sacra Famiglia.

Fassina e Morato sono riusciti a descrivere nel suo divenire l'arco di tutta una giornata: la scena si allarga fino a Gerusalemme, per centrare progressivamente l'attenzione degli spettatori su Betlemme e sulla grotta, su Dio-bambino che si è fatto uomo per vincere definitivamente il peccato. Giovanni all'inizio del suo Vangelo dice: "Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Come è possibile che Dio si faccia uomo, che l'Infinito diventi finito, che l'Eterno viva nella dimensione del tempo?

La risposta è solo nella Fede, nella convinzione e nella certezza che Dio, dopo averci creato nell'Amore, ha sacrificato se stesso sempre per Amore. Nell'atmosfera del Natale è presente la tragedia del Venerdì Santo, ma anche della Pasqua, dell'Ascensione, della Pentecoste e della positività della fine del mondo. Il cardinale Tettamanzi, successore del cardinale Martini nella diocesi di Milano, così si esprime: "Proprio questo Bambino che non parla è una rivelazione sorprendente. Ci fa capire che Dio preferisce comunicarsi non tanto a parole, quanto con i fatti, con i gesti concreti: è il suo

stesso essere, la sua stessa vita la notizia buona che viene fatta risuonare nel mondo e che rinnova in radice e in pienezza il cuore di ogni uomo".

Gaetano Meda



RENDICONTO ECONOMICO DELLA NOSTRA PARROCCHIA

Come da molti anni, la parrocchia, casa comune delle nostre famiglie, ha le finestre trasparenti: nelle tabelle di queste due pagine trovate quindi i numeri relativi a quanto entrato e uscito nel 2012.

In breve, le osservazioni relative ai fatti più significativi. Relativamente al consuntivo della parrocchia, le **spese** hanno superato le entrate, rendendo necessario dare fondo a quanto accantonato; in particolare facciamo presenti due importi:

- oltre 37.000 euro spesi per impianti e manutenzioni della Casa di Accoglienza (spese maggiori: la realizzazione del nuovo poggiolo e il nuovo impianto telefonico)

ENTRATE	2012
Offerte in Chiesa	35.411,00
Buste (Natale e Pasqua)	7.855,00
Offerte particolari	28.000,00
Battesimi, matrimoni, funerali, ecc.	6.645,00
Rimborsi uso locali e varie	2.085,00
Buste mensili per riscaldamento	6.756,00
Offerte e contributi Casa di Accoglienza	80.080,00
Contributi dei gruppi parrocchiali	10.716,00
Affitto appartamento	3.938,00
TOTALE ENTRATE NELL'ANNO	181.486,00
saldo cassa all'inizio dell'anno	2.848,02
prelievo da fondi manutenzione	10.000,00
TOTALE GENERALE ATTIVITA'	194.334,02
	194.334,02

RENDICONTO OPERE DI CARITÀ - ANNO 2012

	entrate (offerte)	uscite (erogate)	raffronto 2011
giornata del Seminario	924,00	924,00	958,00
giornata missionaria mondiale	885,00	885,00	936,00
offerte carità quaresimale	3.447,00	3.447,00	3.690,00
popolazione del Corno d'Africa			2.200,00
cresimati per le missioni diocesane			515,00
Per i terremotati dell'Emilia	2.100,00	2.100,00	
Fondo di solidarietà senza lavoro	680,00	680,00	
totali offerti e subito erogati	8.036,00	8.036,00	8.299,00
PRANZI DI SOLIDARIETÀ			
saldo cassa al 31/12/2011	651,02		
offerte in chiesa / spese	1.785,00	2.436,25	2.209,16
saldo cassa al 31/12/2012	-0,23		
FONDO SOLIDARIETÀ PADRE MARIANI			
in memoria defunti	310,00		600,00
offerte Avvento e Natale	1.566,00		805,00
offerte varie	250,00		1.450,00
a persone e famiglie bisognose		2.195,00	2.855,00
Totali	2.126,00	2.195,00	
saldo cassa al 31/12/2011	2.981,00		
saldo cassa al 31/12/2012		2.912,00	
totale offerte per carità'	11.947,00	12.667,25	
(differenza % rispetto al 2011)	-11%	-1%	

- oltre 50 per lavoro nari (spese): il res torre can chiesa, la

L'entità re il contrib rica Latina.

Relativa

- un contri euro, che re campa
- il calo d all'aume ficile "ric
- l'aument colare gr

BILANCIO CONSUNTIVO DELLA PARROCCHIA - ANNO 2012

	2011	USCITE	2012	2011
,00	39.374,00	Contributi per Casa di accoglienza "gemella"	-	20.000,00
5,00	7.747,00	Interventi manutenzione Chiesa e fabbr. Parrocchiali	11.894,00	10.269,00
1,00	8.000,00	Imposte, assicurazioni e asporto rifiuti	11.434,20	10.239,60
5,00	6.466,00	Pulizia Chiesa, Casa Accoglienza e Centro parrocch.	18.295,97	16.482,25
5,00	2.350,00	Arredamento Casa Accoglienza	2.173,73	13.777,26
5,00	6.484,00	Riscaldamento	28.799,70	26.729,00
1,00	93.460,00	Energia elettrica ed acqua	13.363,47	15.036,00
5,00	3.520,00	Telefono	2.558,50	2.252,50
5,00	4.185,00	Arredi Chiesa e Centro parrocchiale	-	2.177,00
		Stampati e cancelleria	3.085,88	3.681,91
		Spese di culto e servizi liturgici	8.203,00	9.563,00
		Concorso sostentamento sacerdoti	4.158,00	2.772,00
		Tasse e spese condominiali affitto	462,50	793,00
		Impianti e manutenzione Casa accoglienza	37.568,99	17.375,85
		Conferenze e iniziative formative	1.461,00	4.988,00
		Lavori straord. chiesa, centro parrocchiale e canonica	50.855,00	66.213,10
5,00	171.586,00	TOTALE USCITE NELL'ANNO	194.313,94	222.349,47
5,02	3.611,49			
1,00	50.000,00			
5,02	225.197,49	TOTALE GENERALE PASSIVITA'	194.313,94	222.349,47
		AVANZO DI GESTIONE	20,08	2.848,02
5,02	225.197,49	TOTALI A PAREGGIO	194.334,02	225.197,49
		DETTAGLIO FONDI SPESE PROGRAMMATE		
	50.000 euro	Fondo interventi manutenzione Casa di Accoglienza	-	10.000,00
	lavori straordi-	Fondo manutenzione Chiesa e fabbricati parrocchiali	-	
	(spese maggio-			
	l restauro della			

campanaria, il nuovo impianto di amplificazione in sala, la nuova caldaia per cappellina e cripta).

La limitatezza delle spese sostenute non ha consentito di erogare il contributo alla Casa di accoglienza "gemella" in America.

Ritornando alle **entrate**, segnaliamo:

il contributo straordinario di un parrocchiano di 20.000 euro, che ha coperto parte dei costi del restauro della torre campanaria;

il contributo delle entrate della Casa di Accoglienza, dovuto al numero di permanenze molto brevi che rendono difficile "riempire" costantemente la casa; il contributo del pagamento dei contributi dei gruppi parrocchiali (in particolare gruppo ricreativo e gruppo festa della comunità).

Relativamente alla **carità**, abbiamo inserito nel rendiconto anche i totali della nuova ma ormai consolidata iniziativa dei pranzi di solidarietà. Tante opere di carità peraltro non sono qui comprese, in particolare quanto offerto al nostro caro Padre Amelio da molti parrocchiani.

Il Consiglio per gli Affari Economici, al termine del suo "mandato", ringrazia tutta la famiglia parrocchiale per la partecipazione anche economica alla vita della comunità e augura al nuovo Consiglio, che entrerà in funzione in aprile, buon lavoro!

il Consiglio Parr. per gli Affari Economici

Notizie dalle Associazioni. Amici di San Camillo

CHE C'ENTRA IL COMPUTER?

Correva l'anno 2005 quando "gli Amici di San Camillo" fecero presente la necessità che i soci potessero essere informati tempestivamente degli avvenimenti dell'associazione. Quale mezzo migliore se non la posta elettronica, o meglio, la "mail"? Per iniziativa di Elena, badante che seguiva un'associata, ebbero inizio degli incontri in cui Elena dava alcuni "rudimenti" sull'uso del computer. Da questa iniziativa nacque la necessità di dare forma più organica alle nozioni che venivano date.

In conseguenza di ciò, gli amici Fabio e Toni, unendo la passione alla formazione tecnica, proposero agli "Amici di San Camillo" di dar vita ad un "corso di Informatica di base" a beneficio dei soci. Per due anni il corso si è svolto presso la sede dell'Associazione, "raccattando" computer da tavolo usati e/o donati da benefattori, trovando sempre anche nuovi adepti entusiasti e appassionati a tal punto che una tastiera veniva utilizzata contemporaneamente da due o tre "scolari".

Visto il crescente numero di richiedenti si rese necessario dividere i

LO ACCENDIAMO?

I tavoli sono sistemati, le sedie al loro posto, i cavi e le spine collegati, lo schermo per proiettare opportunamente calato; nella sala così preparata tutti sono pronti, qualcuno con la trepidazione che fa ricordare i primi giorni di scuola: anche quest'anno, nel patronato di San Camillo riparte il corso di computer.

Si tratta di un prezioso servizio per iniziare all'informatica tutti quelli che si sentono in questo campo analfabeti, o quasi, e desiderano essere accompagnati in questo "arcano universo" per conquistarne linguaggio e moda-

partecipanti in due gruppi, utilizzare un locale più ampio, facendo in modo che i corsisti utilizzassero ciascuno un proprio personal computer.

Per due anni la sede utilizzata è stata la sala Mariani. Quando iniziano i lavori per l'ascensore i gruppi si spostano in salone e vi rimangono un anno; nel frattempo il numero dei partecipanti passa da 7/8 persone a circa 30; **alcuni "Amici di San Camillo" ma anche parrocchiani e non solo.**

Dal 2010 i corsi si svolgono presso l'auditorium con l'utilizzo dello schermo e del video proiettore.

L'evoluzione dei corsi è passata dal semplice uso del pc all'approfondimento della video scrittura e dell'elaborazione fotografica, fino all'utilizzo di internet e della posta elettronica.

Toni e Fabio



... a lezione ...

lità operative.

Insegnanti speciali del corso, inaugurato tempo fa e continuato poi negli anni, sono Fabio Cagol e Antonio Depieri che, con pazienza e passione, mettono a disposizione il loro tempo e la loro competenza.

Incontro dopo incontro, forniscono informazioni su alcune nozioni teoriche e sulle applicazioni pratiche, illustrano le procedure ope-

rative e il loro svolgimento e non mancano di suggerire qualche dritta che fa sentire del mestiere anche un inesperto apprendista; cento, mille volte pronti a ripetere ogni spiegazione, a mostrare e a far provare ogni passaggio e a risolvere tutte le complicazioni che solo la fantasia irriverente di un principiante sa escogitare.

E così, a saperlo cogliere, viene data anche

la possibilità di apprezzare, oltre alla perizia informatica, uno stile che si distingue per lo spirito di gratuità, per la capacità di stemperare con una battuta ogni difficoltà di apprendimento, per la generosa sollecitudine che sa mettere in comune risorse e materiali in un clima di cordialità e simpatia.

Una "convertita" all'informatica (Raffaella)

IL LABORATORIO DEL LUNEDÌ

Il lunedì pomeriggio in una sala del Centro Parrocchiale San Camillo un gruppo di amiche si ritrova per passare serenamente e costruttivamente un paio d'ore.

L'idea è nata alcuni anni fa da Germana Cattozzo per sostenere il bilancio dell'Associazione "Amici di San Camillo" e per dare modo a chi volesse aderire di socializzare ed esprimere la propria creatività.

Nel giro di pochi minuti ci ritroviamo travolte e sepolte da stoffe e scampoli, fettucce e nastri, scatoline e scatoloni, fili e forbici e naturalmente colla a caldo (che scottate!). Nel nostro entusiasmo ognuna si costruisce il proprio spazio di lavoro e si impegna nella confezione di molti articoli che verranno poi venduti: per l'arredamento della casa tovaglie, strofinacci, grembiuli, portadolci, borse e borsette; per l'angolo dei bimbi (particolarmente sentito dalle nonne) trapuntine, accappatoi, lenzuolini e bavaglino; nel reparto oggettistica per la casa, svuotatasche, cuoricini profumati, sacchetti per lavanda, album e agendine (certo, abbiamo anche l'esperta di punto croce). Va ricordata l'anima creativa del gruppo, che "sforna" una miriade di novità, una più simpatica dell'altra: così nascono fiocchi-nascita, orsacchiotti portapiagamino, contenitori porta pannolini e "cassette" por-



oggetti del laboratorio "Allegria e fantasia"

takleenex.

Naturalmente il nostro banco di prova sono le faticose date dei mercatini. Nei due ospedali, in parrocchia e in qualche altra manifestazione, specie nella stagione natalizia, è importante vendere più possibile. Sarà banale, ma senza soldini molte belle iniziative sono destinate a fallire.

Nel nostro gruppo, come in molti altri, la buona volontà è fondamentale: gli impegni di famiglia e di lavoro (anche se volontario) vanno calibrati con molta attenzione.

La nostra è una piccola comunità che funziona.

Fedeli al nostro nome "Allegria e fantasia" ci divertiamo e facciamo cose belle, ci rendiamo utili sostenendo una buona causa, l'amicizia prospera e possiamo passare qualche ora in compagnia.

Cosa volere di più?

Marina Premuda



... in vendita a un mercatino

CONDIVISIONE DI UNA PICCOLA GIOIA

Da alcune settimane, noi volontarie ospedaliere seguiamo nel reparto di Pediatria una bambina, Elena (nome di fantasia) di 8 anni, che è stata colpita da una grave malattia. I genitori devono darsi quotidianamente il turno presso il capezzale della piccola, con un notevole disagio perché provenienti da Valdagno.

Il padre rimane alla notte e deve partire alle 7,30 per recarsi al lavoro; la madre deve sistemare a casa l'altra figlia per poi giungere al capezzale della piccola degente. Il tempo che intercorre tra questi due momenti è coperto dai nostri turni di volontariato.

Due giorni fa era il mio turno. Puntuale, sono arrivata per sostituire il padre della piccola, ma la bambina era particolarmente agitata, irrequieta, infastidita anche da un forte prurito provocato dall'allergia a certi farmaci.

Il padre, prima di affidarmela, ha avvertito telefonicamente la madre della situazione. Io ho fatto il possibile per calmarla e dopo un po' tut-

te le "strategie" adottate sono andate in porto: pian piano Elena si è rilassata, ha fatto un'abbondante colazione mangiando di gusto e ascoltando con interesse le storielle che le leggevo.

Alle 9,20 è apparsa sulla porta la madre trafelata, in stato di apprensione, guardando con due occhi sbarrati la figlia. In un istante il suo aspetto cambiò: un sospiro di sollievo, un sorriso le distese i lineamenti prima tirati. Avvertì la serenità della figlia e le chiese in modo tranquillo: "Come stai?".

La bimba rispose con sicurezza: "Bene!". Dopo il caldo abbraccio tra madre e figlia, la signora si rivolse a me con gratitudine: quasi abbracciava anche me!

Ci salutammo con tanta cordialità e questa scenetta mattutina, di cui sono stata protagonista, ha rallegrato tutta la mia giornata.

Loretta Cremonini

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

“Il Consiglio Pastorale Parrocchiale promuove, sostiene, coordina e verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti di essa nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità”.

In questi giorni (16 e 17 marzo) si eleggono i rappresentanti della comunità e dei gruppi di servizio che entreranno a far parte del nuovo Consiglio Pastorale: mi sembra opportuno richiamare quanto viene indicato nei documenti della Diocesi per delineare i compiti a cui è chiamato questo organismo di comunione parrocchiale; in particolare, viene posto l'accento sulla competenza che deve essere rivolta verso l'attività pastorale, intesa come coordinamento della vita della comunità negli ambiti della catechesi, della liturgia e della carità.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale non è un "piccolo parlamento" in cui ciascuno porta le istanze del gruppo che rappresenta, ma, invece, una "casa di accoglienza", sede ideale di discer-

nimento, dove i consiglieri si sforzano di sfolgersi dell'identità particolare per promuovere, al contrario, la corresponsabilità del tutto, come motore di crescita della comunità nel costante ascolto delle necessità.

In questo senso, il "passaggio di testimone" tra il vecchio e il nuovo Consiglio dovrà essere occasione privilegiata di condivisione e di accompagnamento; seguendo le indicazioni della Diocesi, abbiamo puntato su un nutrito ricambio convinti che sia importante il coinvolgimento di una base più ampia possibile, potendo contare su una ricchezza di carismi davvero notevole. Ringraziando tutti i consiglieri uscenti per la loro disponibilità e per il cammino di ascolto e condivisione percorso in questi cinque anni, auguro al nuovo Consiglio tutto il bene possibile, nella consapevolezza che continuerà a sviluppare, con l'aiuto dello Spirito Santo, il clima di "famiglia di famiglie" che caratterizza la nostra comunità parrocchiale.

Roberto Baldin, vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale "uscente"

BATTESIMI, MATRIMONI E DEFUNTI NEL 2012

Come ogni anno, ricordiamo, in questa pagina, eventi lieti e tristi nella vita della nostra comunità, ma soprattutto desideriamo ricordare con affetto tutti coloro che sono qui nominati e affidarli alla preghiera di ciascuno di noi.

Come in una famiglia ci si riunisce nella gioia e nel dolore, così anche nella nostra grande famiglia parrocchiale possiamo sentirci uniti gli uni agli altri: nei momenti di festa per la nascita di una nuova vita o di una nuova famiglia e nel momento dell'arrivederci cristiano, quando affidiamo i nostri cari all'abbraccio paterno di Dio.

BATTESIMI

Bergo Tommaso	28 aprile
Avon Greta Maria	28 aprile
Milanato Davide	6 maggio
Ferrante Vito Marco Giovanni	27 maggio
Del Torso Federico	21 luglio
Petrillo Lucia	23 settembre
Pascolini Francesca	23 settembre
Cannistrà Enrico Luigi	29 settembre
Schiavo Federica	13 ottobre
Schiavo Benedetta	13 ottobre

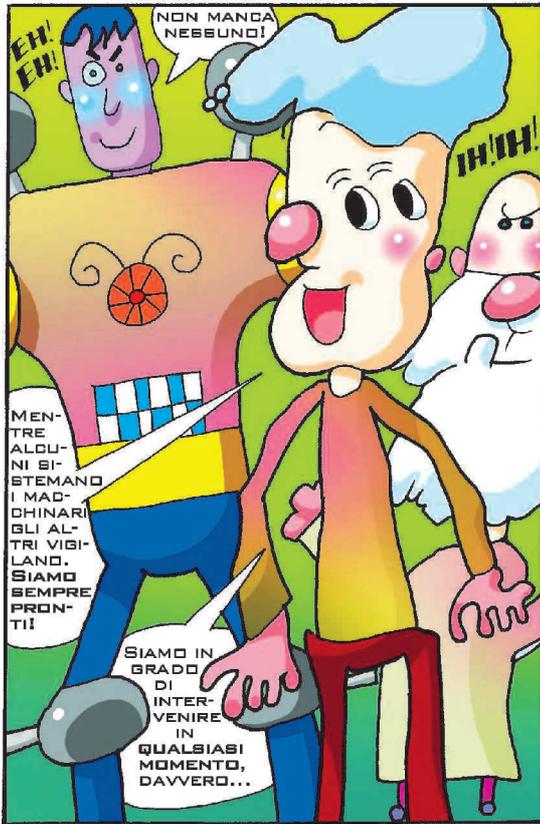
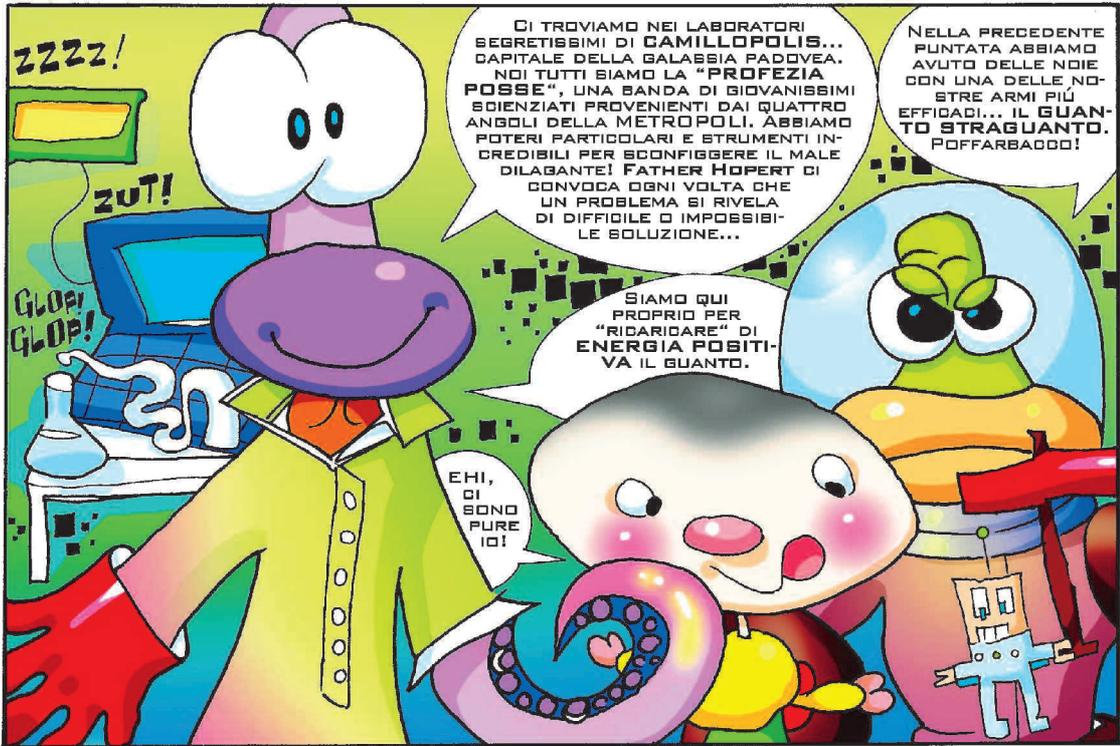
MATRIMONI

Ercolin Michela e Cappelletto Marco	14 aprile
Fuiano Maria Alessia e Forghignone Luca	30 aprile
Santucci Anna e Leoni Giacomo	26 maggio
Cusumano Concetta e Vascon Nicola	3 giugno S. Sofia
Trevisan Giulia e Zuccaro Marchi Leonardo	26 agosto Arquà Petraia
Sodini Francesca e Gradenigo Giacomo	30 settembre Battistero di S. Giovanni in Laterano.

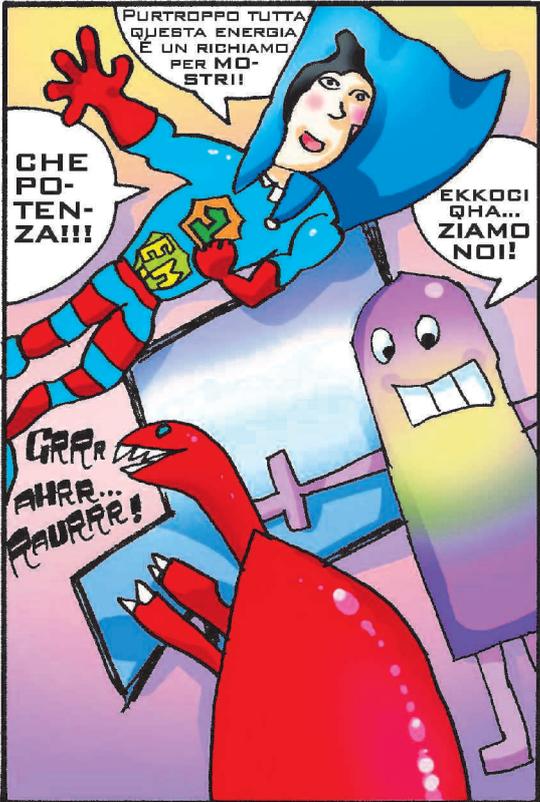
SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Colli Franca	a. 79	9 gennaio
Antonelli Adalgisa ved. Ranzato	a. 102	15 gennaio
Lanera Licia	a. 81	16 gennaio
Cavalli Giacoma Armida ved. Valente	a. 92	21 gennaio
Cesaretto Orazio	a. 59	7 marzo
Gurini Antonio	a. 73	8 marzo
Magrin Domenico	a. 82	29 marzo
Lincetto Carlo	a. 90	29 marzo
Vedovi Maria Ida	a. 89	14 aprile
Franzolin Alessandra (Daniela) in Benedetti	a. 66	14 maggio
Canova Norma ved. Salmaso	a. 89	8 giugno
Baruffaldi Maria ved. Salmistraro	a. 91	28 giugno
Bozzaotra Amelia ved. Gorassini	a. 100	1 luglio
Padre Virgilio Grandi	a. 93	7 settembre
Rinaldini Giancarlo	a. 74	9 settembre
Suor Maria Mazzier	a. 87	23 settembre
Cagnin Gioconda ved. Grassivaro	a. 77	4 ottobre
Basso Silvio	a. 85	4 ottobre
Perini Vittorio	a. 98	16 ottobre
Sciascia Maria ved. Maso	a. 76	17 ottobre
Brisotto Maria Angela in Bertolaso	a. 86	22 ottobre
Pigozzo Wilma in Cantarello	a. 86	10 novembre
Cantarello Bruno	a. 89	17 novembre
Geremia Lucia	a. 85	20 novembre
Pulze Norma ved. Ferraretto	a. 84	6 dicembre
Tecchio Candido	a. 85	21 dicembre
Anesin Ida ved. Quadri	a. 82	27 dicembre

Ecco la terza puntata del fumetto opera del nostro parrochiano Luca Salvagno.



In queste tavole sono stati inseriti disegni realizzati nel **LABORATORIO DI FUMETTO.**



AVVISI IMPORTANTI

CALENDARIO PASQUALE

domenica 24 marzo DOMENICA DELLE PALME

9.30	In patronato, benedizione dei rami d'ulivo, processione, S. Messa con lettura della Passione
A.C.R.	Dopo la Messa delle ore 9.30, in patronato attività e pranzo al sacco - ore 13.30 partenza per partecipare alla festa diocesana con il Vescovo (sono invitati anche i genitori e i bambini che hanno iniziato il nuovo cammino catechistico)

lunedì 25, martedì 26 e mercoledì 27, dalle 9.30 alle 18

QUARANTORE - Adorazione Eucaristica

martedì 26	MARTEDÌ SANTO
19.00	S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Antonio Mattiazzo in Ospedale
mercoledì 27	MERCOLEDÌ SANTO
17.00	Adorazione Comunitaria che conclude le Quarantore
19.30	VIA CRUCIS diocesana per i giovani alla Casa della Divina Provvidenza di Sarmeola, presieduta dal Vescovo

giovedì 28 GIOVEDÌ SANTO *Rinnoviamo insieme la cena del Signore "Fate questo in memoria di me"*

16.00	S. Messa per i ragazzi e gli anziani
21.15	S. Messa con presentazione dei servizi ministeriali, lavanda dei piedi, processione e Adorazione Eucaristica. La preghiera di adorazione e ringraziamento si prolunga fino a mezzanotte

venerdì 29 VENERDÌ SANTO - *Celebriamo la passione e morte del Signore con l'esaltazione della Croce (è giorno di astinenza e digiuno)*

15.00	La comunità rievoca, lungo i viali dell'O.I.C., la VIA CRUCIS del Signore
21.15	Celebrazione della Passione e Morte di Cristo , che comprende: liturgia della Parola, preghiera universale, adorazione alla Croce e Comunione
23.00	Veglia alla Croce per i giovani (prosegue per tutta la notte)

sabato 30 SABATO SANTO: *Giorno di serena attesa della Risurrezione del Signore (durante il giorno i sacerdoti sono a disposizione per la Confessione)*

PASQUA DEL SIGNORE

21.15	VEGLIA PASQUALE ; comprende: La liturgia della Luce (attorno al fuoco e al cero pasquale), la liturgia della Parola, la liturgia Battesimale, la liturgia Eucaristica
domenica 31	ore 9.30 - 11.00 (solenne) - 19.00 Sante Messe che annunciano con gioia la Risurrezione del Signore (attenzione all'ora legale!)

lunedì 1° aprile Lunedì dell'Angelo: S. Messe ore 10 e 18

Vita Nostra

Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova

Marzo 2013

Anno 8, Numero 1

Direttore responsabile
Giuseppe Iori

Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515

Email:

info@parrocchiasancamillo.org

Redazione: Paola Baldin, Mario Betetto, Fabio Cagol, Claudia Carubia, Mauro Feltini, Riccardo Fusar, P. Roberto Nava

Altri avvisi a pagina 5